

Alba De cespèdes – Quaderno proibito

Ambientato negli anni 50, tre generazioni di donne si confrontano nei rapporti familiari, la protagonista Valeria con la madre e la figlia. L'introspezione di Valeria inizia quasi casualmente a causa dell'acquisto di un quaderno con la copertina nera, che non potrebbe essere venduto di domenica mattina, ma che irrefrenabilmente si sente di dover avere e che improvvisamente nella sua vita di quarantatreenne la costringe a tenere un diario scritto di notte e soprattutto senza che nessuno possa accorgersene. Le parole messe sul foglio la costringono a fissare i suoi sentimenti e renderli indelebili a costringersi ad analizzarli e a cominciare una introspezione che scandaglia il suo animo e a provare a conoscere la vera se stessa. Scritto con un linguaggio fluido ed efficace racconta la ribellione nel ruolo assegnato alle donne nella famiglia, allo stesso tempo la costrizione, l'incapacità di uscirne, il senso di colpa nel vedere se stessa come donna e come ancora giovane e capace di innamorarsi, la finzione dei sentimenti che si esprimono nella famiglia dove marito, moglie, figli sono inchiodati in un ruolo inamovibile, l'unica che evolve e cerca la sua strada con maggiore libertà e coraggio è la figlia che aiuta anche la madre a rileggere i suoi comportamenti e la sua vita. Valeria è una donna a cavallo di una generazione che vede la sua emancipazione nel lavoro che lei fa per necessità economica, ma che diventa il suo spazio di libertà, a cui però dovrà e si imporrà di rinunciare per privilegiare il ruolo di madre e di nonna. Un dissidio e una situazione che le donne non ancora riescono a risolvere.

